



Diritto & Fisco



Ok definitivo al disegno di legge Fornero. Che aumenta anche le tasse per tutti i cittadini

Lavoro più caro dopo la riforma Salgono gli oneri sui contratti flessibili e per finanziare l'Aspi

DI DANIELE CIRIOLI

Bilancio in rosso per la riforma del mercato del lavoro. Sale, infatti, il costo del lavoro con maggiori oneri contributivi sui contratti flessibili, con la nuova tassazione dei licenziamenti e con l'estensione degli ammortizzatori sociali ai settori esclusi. Sui contratti a termine, ad esempio, bisognerà versare l'addizionale contributiva dell'1,4% per il finanziamento della nuova Aspi, che significa pagare 28 euro mensili in più (364 euro all'anno) rispetto a quanto pagato oggi per il dipendente retribuito con 2 mila euro mensili. Peggio può succedere a chi assuma apprendisti. Oltre a dover pagare il nuovo contributo Aspi (1,31% oggi non dovuto), se il lavoratore non viene confermato, bisognerà pagare il nuovo contributo di licenziamento che, su una paga di 1.500 euro mensili, è di 482,50 euro per ogni anno di anzianità aziendale (tre anni di anzianità costano la «tassa» di 1.447,50 euro). Gli effetti onerosi colpiranno non solo il lavoro, ma anche cittadini, imprese e professionisti e a prescindere dal lavoro. Infatti, un'altra serie di misure fiscali ridurrà gli sconti Irpef oggi riconosciuti sui contratti di locazione e sul contributo Ssn, limiterà gli sconti fiscali sulle auto a imprese e professionisti ed eleverà di due euro l'addizionale comunale d'imbarco.

La cronaca. Il via libera definitivo è arrivato ieri, alla Camera, con la fiducia agli ultimi due (di quattro) articoli del ddl targato Fornero. «Abbiamo raggiunto un buon equilibrio», è stato il commento del ministro del lavoro, Elsa Fornero. Che ha aggiunto: «Il Governo è disponibile a cambiamenti ma cosa importante è far partire questa riforma».

Rincara il costo del lavoro. E di cambiamenti dovranno arrivarne molti, se il ministro vuol dar fede alle sue affermazioni che «il nostro costo del lavoro è già molto elevato e se avessimo la possibilità dovrem-

Continua a pagina 22

IO ONLINE
Il testo della riforma del lavoro sul sito www.italia-oggi.it/documenti

IL PESO DELLA RIFORMA SUL COSTO DEL LAVORO	
LE NOVITÀ	INCIDENZA SUL COSTO DEL LAVORO
Contratto a termine	Contributo aggiuntivo dell'1,4%, a carico dei datori di lavoro destinato a finanziare l'Aspi. Il contributo è restituito, agli stessi datori di lavoro, in caso di stabilizzazione del rapporto (assunzione a tempo indeterminato), ma fino a un massimo di sei mesi (escluso il periodo di prova)
Contratto di apprendistato	<ul style="list-style-type: none"> Esteso il contributo ordinario dell'1,31%, a carico dei datori di lavoro, per il finanziamento dell'Aspi Dovuta la tassa di licenziamento per la risoluzione del rapporto di lavoro al termine dell'apprendistato. Importo variabile tra 559,50 e 1.678,50 euro per lavoratore
Lavoro a progetto	<ul style="list-style-type: none"> Rincarò della contribuzione dell'1% annuo dal 1° gennaio 2013, fino a raggiungere l'aliquota del 33,72% a gennaio 2018 (24% per chi è già assicurato o pensionato) Facilitata l'una tantum con importo di 746,50 euro mensili (1.045,10 euro nel triennio 2013-2015)
Lavoro accessorio (voucher)	Revisione aliquota contributiva dovuta alla gestione separata (oggi pari al 13% del valore voucher), affidata a decreto ministeriale, in funzione degli aumenti delle aliquote della gestione separata (arriverà al 33,72% nel 2018)
Aspi e mini aspi	<ul style="list-style-type: none"> Dal 1° gennaio 2013 la contribuzione di finanziamento Aspi e mini Aspi è fissata all'1,31% ed è estesa agli apprendisti Nuovo contributo di licenziamento che andrà pagato in ogni caso d'interruzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato per causa diversa dalle dimissioni intervenuti dal 1° gennaio 2013. L'importo, a carico del datore di lavoro, è pari al 50% del trattamento mensile iniziale di Aspi per ogni 12 mesi di anzianità aziendale posseduta dal lavoratore negli ultimi tre anni. Il contributo è dovuto anche per le interruzioni dei rapporti di apprendistato diverse dalle dimissioni o dal recesso del lavoratore, ivi incluso il recesso del datore di lavoro al termine del periodo di apprendistato Dal 1° gennaio 2017, nei casi di licenziamento collettivo in cui la dichiarazione di eccedenza del personale non abbia formato oggetto di accordo sindacale, l'importo del contributo è triplicato
Fondi solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di costituzione presso l'Inps di fondi di solidarietà bilaterali per i settori non coperti dalla disciplina relativa all'integrazione salariale per "cessazione attività", con oneri (aliquote contribuzione) pari al 100% delle prestazioni e ripartiti tra datori di lavoro e lavoratori in misura di due terzi e di un terzo. Addizionale contributiva dell'1,5% (misura minima) a carico dei datori di lavoro che fanno ricorso al fondo
Fondi solidarietà alternativi	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di costituzione presso l'Inps di fondi di solidarietà bilaterali per i settori non coperti dalla disciplina relativa all'integrazione salariale per "sospensione attività" con oneri (aliquote contribuzione) pari al 100% delle prestazioni e ripartiti tra datori di lavoro e lavoratori in misura di due terzi e di un terzo (misura minima 0,20%)
IL PESO DELLA RIFORMA SULLE TASCHE DEI CITTADINI	
Ridotto lo sconto sulle auto/1	<p>Dal 1° gennaio 2013 le spese e gli altri costi delle auto di imprese e lavoratori autonomi (professionisti inclusi, agenti e intermediari esclusi) sono deducibili in misura del 27,5% anziché del 40% come è oggi</p> <p>1.057 mln di euro di tasse in più per l'anno 2013 (Irpef, Ires e Irap); 1.037 mln di euro in più per l'anno 2014 e 1.021 mln di euro di tasse in più a regime, dall'anno 2015</p>
Ridotto lo sconto sulle auto/2	<p>Dal 1° gennaio 2013, il limite di tassazione delle auto date in uso promiscuo ai dipendenti passa dal 90% (oggi) al 70%</p>
Due euro in più per volare	<p>Dal 1° luglio 2013 l'addizionale comunale dei diritti d'imbarco sugli aeromobili passa da 4,5 euro a 6,5 euro</p> <p>129,4 mln di euro di tasse in più all'anno</p>
Più tasse sulle locazioni	<p>Dal 1° gennaio 2013 il forfait si conto sui canoni di locazione da assoggettare a Irpef scende dal 15 al 5%</p> <p>364,80 mln di euro di tasse in più all'anno da Irpef (347 mln di euro) e addizionali regionali (13,2 mln di euro) e comunali all'Irpef (4,6 mln di euro)</p>
Ridotto lo sconto Ssn (polizze auto).	<p>Introdotta una franchigia di 40 euro alla deducibilità del contributo Ssn pagato sulle polizze assicurative (rc) auto</p> <p>101 mln di euro di tasse in più all'anno da Irpef (94,7 mln di euro) e addizionali regionali (4,9 mln di euro) e comunali all'Irpef (1,4 mln di euro)</p>
TOTALE	
1.616,20 mln di euro annui	